



Comune di Pozzuolo del Friuli

-Provincia di Udine-

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

ANNO 2025
N. 12 del Reg. Delibere

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2025.

L'anno 2025, il giorno 19 del mese di Giugno - alle ore 18:35 - nella Sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno consegnato ai singoli Consiglieri ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA.

Seduta di PRIMA convocazione.

Alla trattazione del punto risultano presenti i Consiglieri:

		Presente/Assente
Bressan Gabriele	Sindaco	Presente
Nazzi Stefano	Vice Sindaco	Presente
Rodaro Greta	Consigliere	Presente
Cattivello Paola	Consigliere	Presente
Menazzi Paola	Consigliere	Presente
Berlasso Daniele	Consigliere	Presente
Antonutti Lorenzo	Consigliere	Presente
Piani Lavinia	Consigliere	Presente
Zucco Matteo	Consigliere	Presente
Petri Stefano	Consigliere	Presente
Tosone Cristina	Consigliere	Presente
Lodolo Denis	Consigliere	Presente
Geatti Mario	Consigliere	Presente
Zampa Igor	Consigliere	Presente
Marchioli Rosanna	Consigliere	Presente
Azzini Valentina	Consigliere	Presente
Bonetti Laura	Consigliere	Presente

Totale presenti n. 17

Totale assenti n. 0

Assiste il Segretario Comunale, Soramel Dr. Stefano.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. Bressan Gabriele il quale, nella sua qualità di Sindaco, illustra ed espone l'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Terminata l'illustrazione, invita il Consiglio a trattare la proposta oggetto di votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza del 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;

PRESO ATTO della deliberazione dell'ARERA (Autorità di Regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente) del 03 agosto 2021 363/2021/R/rif – Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO delle modifiche all'erogazione del servizio di gestione rifiuti urbani derivanti dall'applicazione del D.Lgs. nr. 116 del 03/09/2020 e della delibera 18 gennaio 2022 15/2022/R/rif di ARERA (Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani), e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO dei termini di cogenza degli atti sopra indicati e dei necessari adempimenti e investimenti in capo al Gestore;

PRESO ATTO che, in ottemperanza alla sopracitata deliberazione di ARERA, l'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti), ha validato, con deliberazione n. 9 dd. 09/04/2025, i PEF 2025 per i singoli Comuni serviti da A&T2000 S.p.A.;

PRESO ATTO che, in ottemperanza alla sopracitata deliberazione di ARERA, l'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR (Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti), ha approvato, con deliberazione n. 8 dd. 09/04/2025, l'integrazione dei PEF 2024 per i singoli Comuni serviti da A&T2000 S.p.A., finalizzata al riequilibrio economico-finanziario del Gestore;

ATTESO che il PEF per l'anno 2025, relativo alla gestione del Comune di Pozzuolo del Friuli, Allegato A) è validato da AUSIR fissando il parametro del limite alla crescita tariffaria al 9,60 % rispetto al PEF dell'anno precedente;

PRESO ATTO che tale elaborazione evidenzia che l'insieme dei costi riconosciuti sull'anno 2023 e dei costi previsionali per l'anno 2025 non può essere riconosciuto senza ricorrere allo sfioramento del price-cap;

PRESO ATTO che il riequilibrio relativo al PEF 2024 prevede poste rettificative per gli anni 2026, 2027 e 2028, pari a € 8.759,00 per ciascun anno e da coprirsi in TARI nelle tre annualità;

VISTO mappa tariffaria (Allegato C) per l'anno 2025 tramessa dal gestore in data 11 giugno 2025;

RITENUTO di recepire e adottare il PEF 2025 per il Comune di Pozzuolo del Friuli inclusa la relativa relazione di accompagnamento (Allegato B);

RITENUTO ALTRESI' di approvare le tariffe 2025 sulla base del PEF (Allegato A) e della mappa tariffaria (Allegato C) per un valore complessivo pari a € 800.264,57;

RITENUTO ALTRESI' di approvare le riduzioni concedibili (Allegato D), il prezzario per i servizi alle manifestazioni (Allegato E) e per quelli ausiliari (Allegato F);

VISTA la delibera C.C. n. 61 del 28.12.2024 avente ad oggetto "Esame ed approvazione Bilancio di Previsione triennio 2025/2027";

RICHIAMATA la delibera di Giunta comunale n. 1 del 02.01.2025 avente ad oggetto: "Assegnazione ai Responsabili delle Aree dei budget di spesa per l'esercizio finanziario 2025, come da Bilancio di Previsione 2025/2027 per la propria parte di PEG, nella sua componente finanziaria";

RICHIAMATO l'articolo 14, comma 10, del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 119 del 20 dicembre 2012, il quale dispone che "In caso di assenza o impedimento del responsabile di posizione organizzativa, le funzioni allo stesso assegnate sono esercitate da altro titolare di posizione organizzativa indicato nel provvedimento di incarico del Sindaco e, in assenza anche quest'ultimo, dal Segretario comunale, salvo il disposto di cui all'articolo 52 del D. Lgs. 165/2002 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle norme contrattuali";

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

UDITO l'intervento introduttivo del Sindaco-Presidente: "Bene passiamo subito al punto numero 2 che è sostanzialmente il punto più importante per cui abbiamo convocato il consiglio oggi che la presa d'atto del piano economico finanziario del servizio rifiuti ed approvazione delle tariffe per l'anno 2025. Un adempimento che dobbiamo fare entro il 30 giugno anche a tal proposito abbiamo invitato oggi e ringrazio per la sua presenza il dottor Piani di A&T 2000 che cura proprio all'interno di A&T 2000 la redazione del PEF insomma la tariffazione per i comuni, quindi poi passerei la parola a lui per le questioni tecniche per le illustrazioni io mi limito solamente a un'introduzione diciamo così generale perché come avete avuto modo forse di leggere dai quotidiani o come insomma abbiamo anche già avuto modo di affrontare all'interno del consiglio comunale in questa sede proprio, la tariffazione per l'anno 2025 va a subire un incremento importantissimo. Nel caso di Pozzuolo del Friuli ci assestiamo su un 15,6% in più che è un dato veramente importante. È una situazione generalizzata che riguarda i comuni a gestione A&T 2000. Noi insomma abbiamo un aumento importante, ci sono comuni anche che hanno percentuali maggiori, ecco ne abbiamo parlato in più occasioni. Poi il dato va assolutamente letto perché all'interno del 15,6% ci sono tante voci, quindi poi ci dirà meglio il Dottor Piani. Quello che voglio dire è che A&T 2000 è parte dei nostri enti quindi è una partecipata dei comuni, ha degli organi di controllo in particolare l'assemblea dei sindaci il controllo analogo all'interno di queste riunioni di questi organi che sono deputati al controllo dell'attività anche del consiglio di amministrazione, ci tengo a dire che è stato fatto veramente il possibile è stato fatto in quelle sedi è stata portata avanti una discussione con il consiglio di amministrazione, con il Presidente insomma si è cercato di fare il possibile per contenere l'aumento della tariffazione. Arriviamo anche da annualità in cui a i t due mila in maniera anche se vogliamo virtuosa o forse anche poco prudente qualcuno giudica ha ritenuto di contenere il più possibile insomma quello la Tari nei confronti delle famiglie, la situazione attuale è scoppiata anche per tanti altri motivi che abbiamo già avuto modo di esaminare quindi ci troviamo a questo punto. Quindi ecco mi sento abbastanza sicuro nel dirvi che questo arriviamo a questo numero con un grande lavoro comunque perché forse questo numero poteva essere anche maggiore è stato un lavoro che non è fatto dai sindaci di uno schieramento politico dell'altro è stato un lavoro bipartisan perché si ha il controllo analogo sia all'assemblea dei soci è rappresentativa di tutti i comuni soci di A&T 2000. Ci sono stati momenti anche se vogliamo non facili anche all'ultima assemblea in cui siamo andati ad approvare il Piano Economico Finanziario però alla fine con dico anche senso di responsabilità massimo abbiamo deciso di approvare il piano economico finanziario e dare fiducia anche al consiglio di amministrazione uscente perché sapete bene che nei prossimi due anni ci apprestiamo ad affrontare quella che è la fusione fra A&T 2000 e Net, che è un passaggio importante che se ne parla insomma da tanti anni ecco. Quindi vi riporto anche questo che

come assemblea dei sindaci e seppur con qualche mal di pancia, ecco anche nell'operato forse del consiglio di amministrazione che in una prima fase aveva dimostrato carenza di ascolto ecco e capacità aggregante, forse fra i soci poi questa situazione è assolutamente rientrata e quindi per questo motivo abbiamo deciso anche di rinnovare la fiducia. Quindi io non mi dilungo oltre se poi ci sono domande sono a disposizione, passerei la parola al dottor Piani per una breve illustrazione di quello che è un po' la Tari di quest'anno che andiamo ad approvare.”;

UDITO l'intervento illustrativo del dott. Alberto Piani, che si riporta di seguito: “Buonasera a tutti, grazie dell'invito è un piacere essere qui. Ci siamo già visti lo scorso autunno se non ricordo male, quando si parlava ancora, senza diciamo una cifra finale, abbiamo illustrato quella volta lì cosa stava andando e cosa non stava andando. Diceva bene il sindaco, adesso i nodi in qualche modo sono venuti al pettine perché l'anno 2024 è stato un anno davvero difficile per la società, l'anno 2025 inizia con dei buoni auspici, tra fusioni, nuovo direttore, un equilibrio finanziario di un certo tipo. È ovvio che purtroppo c'è un peso quest'anno sulle utenze che non è indifferente ed è anche per questo ci saremmo venuti lo stesso, ma anche per questo che siamo impegnati nei consigli comunali. Si scherzava col segretario che ieri sera eravamo in un altro consiglio comunale, per me questo è il quinto sta settimana, insomma iniziano a essere tanti. Ma venendo a noi. Due pezzi diciamo l'intervento sarà in due pezzi: il primo ricapitoliamo un momento cosa è successo perché siamo arrivati a questo squilibrio e a questa necessità di riequilibrio, e poi ragioniamo un attimo sulla situazione di Pozzuolo. A&T 2000 già nel 2023 ha dovuto fare ricorso a un fondo, che è il fondo rischio regolatori per chiudere in pareggio il bilancio, abbiamo dovuto usare circa 290.000 euro, quindi circa 300.000 di questo fondo, per poter chiudere in pareggio il bilancio. Questo perché? Perché fondamentalmente i costi sono cresciuti in maniera più che proporzionale rispetto ai ricavi, detta in maniera molto semplice, fino all'anno prima avevamo e anche in realtà in quell'anno lì abbiamo goduto di grossi ricavi da una serie di rifiuti. Ne cito uno su tutti, il vetro, che nel 2023 abbiamo venduto sul libero mercato abbiamo ricavato un extra profitto di circa 600.000 euro. Se iniziamo a mettere in fila queste cifre, significa che quei 300 che abbiamo preso dal fondo e quei 600 che senza un po' di attività un po' di, come si può dire. un po' di capacità anche nella struttura, non ci sarebbero stati, ecco, il disavanzo sul 2023 sarebbe stato di 900.000 euro. Quello che è successo nel 24, ne abbiamo già parlato ma lo riepilogo velocemente, è stato che all'inizio dell'anno Ausir ha chiesto a tutti i gestori, compresi noi, se l'aumento minimo previsto da Arera che era il 2,6% sull'anno 23 ci sarebbe bastato e noi abbiamo risposto di sì, perché l'indicazione era stata di costruire un budget dell'attività aziendali che stesse dentro col 2,6% in più rispetto al 23. Il budget ovviamente è stato costruito su una serie di rinunce, come si fa di solito quando bisogna stare bassi, ma anche su una serie di assunti che ci davano tranquillità. Uno di questi era quello del vetro, uno di questi era quello delle plastiche miste, alcune altre attività che si presupponeva rimanessero in equilibrio rispetto all'anno precedente. Purtroppo via via nell'anno già a marzo il player che acquistava il vetro ci aveva comunicato che non avrebbe più potuto corrispondere la tariffa che aveva corrisposto fino a qualche tempo prima fino ad arrivare a un valore più basso di quello che garantiva il consorzio nazionale di recupero del vetro e lì abbiamo fatto una scelta, siamo tornati nel consorzio nazionale perché perderci perdere più di quello che guadagneremmo in una situazione normale ci sembrava davvero poco accorto. Durante l'anno purtroppo si sono manifestati ulteriori problemi non certo o meglio non solo nostri, primo tra tutti è una revisione di alcuni parametri del contratto nazionale che insomma è la base del nostro settore che si è qualcosa che riguarda la settantina di persone che lavorano nell'A&T 2000, ma riguarda ancora di più le centinaia di persone che stanno dietro al servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti urbana nel bacino nei 79 comuni gestiti da A&T 2000. Questo ha portato a una serie di aumenti non indifferenti nei costi che non erano coperti in quel momento lì dal piano finanziario del 2024. Alla semestrale questo disavanzo si è manifestato in maniera preponderante, fino ad arrivare a circa un milione e otto circa, un milione e nove di disavanzo previsto alla fine dell'anno. Insomma senza farci prendere troppo dal panico ci siamo messi di buzzo buono, rifatta la previsione, rifatto tutta una serie di considerazioni, tagliato quello che potevamo tagliare, il che significa banalmente evitato di assumere personale, evitato di avere il turnover del personale in pensionamento, risparmi vari, rinunciato ad investimenti, rinunciato ad attività, ottimizzazione di alcuni ricavi, ad esempio il passaggio della vendita della carta da aste annuali ad aste mensili ci permette di ricavare il massimo profitto ogni mese, prima si andava sull'anno, adesso si va sul mese, riusciamo ad avere 3, 400.000 euro di maggiori ricavi rispetto a un paio di anni fa. Tutto questo lavoro ci ha portato ovviamente poi a rivedere tutte le previsioni fino ad arrivare all'ultima che è

stata esposta ai soci nell'assemblea di gennaio, 28 gennaio 2025. Nel frattempo però siamo stati sul territorio con i sindaci

in tutti i territori gestiti, circa quindici assemblee tra informali e formali dei soci del coordinamento da luglio fino a gennaio si sono susseguite circa quindici assemblee. A gennaio abbiamo portato come struttura ai soci in approvazione due elementi, uno che operava il 2024 un riequilibrio globale su A&T che vale circa 1.420.000 euro, che è l'effettivo disavanzo alla fine dell'anno 2024 e anche la revisione del piano finanziario 2025, perché non sfuggirà a nessuno che, se per stare in piedi del 24 con un volume di costi di servizio di un certo tipo, ho bisogno di maggiori ricavi, l'anno successivo purtroppo si riparte da quell'asticella lì, perché non ci sono tante altre soluzioni, o si tagliano i servizi oppure dopo due anni che una società in-house chiude in perdita deve portare i libri in tribunale oppure intaccare il patrimonio dei soci, in questo caso il Comune di Pozzuolo, visto che siamo qui. I soci diceva bene il sindaco prima con notevole dialettica mettiamola così hanno trovato una quadra e hanno approvato quasi all'unanimità perché c'è stato solo un'astensione anche corretta politicamente, perché non condivideva la modalità con cui si è arrivati a questa soluzione, è stato approvato questo riequilibrio e questa revisione del PEF. Da quel momento lì ovviamente è partito tutto l'iter anche di revisione insieme ad Ausir perché una volta approvati questi punti di equilibrio comune per comune e badate, quello che voi vedete, quella cifra che voi vedete in fondo sul piano finanziario, 800.265 euro per Pozzuolo è figlia di una previsione minuziosa dei costi del servizio, che parte dalle quantità raccolte quindi dai volumi di servizio alla quantità di servizi erogati negli ultimi cinque anni per capire una proiezione sul 2025 e ovviamente si fanno anche delle assunzioni sui costi del servizio banalmente su quanto potrà valere l'inflazione su quanto può valere una revisione del contratto e questa effettivamente sostanziale il rinnovo del contratto nazionale di settore che arriverà si spera il più tardi possibile, perché aumento che è previsto tra il 10 e il 20% già solo una cosa del genere ma la scopol che rischia di mettere in discussione tante cose, ma insomma l'abbiamo quantificato, l'abbiamo previsto verso la fine dell'anno e vedremo. Venendo un po' alla situazione di Pozzuolo, parto da alcuni dati che riguardano l'andamento dell'anno 2024 rispetto all'anno 2023. Parto da quello che è ormai il colpevole di tutti i nostri mali che è il secco residuo, nella realtà Pozzuolo c'è un risultato importante da segnalare tra l'anno '23 e l'anno '24. Siete rimasti in linea la produzione di secco residuo tra il '23 e il '24 è rimasta uguale, 52 chili e 22 ad abitante, sia nel '23 che nel '24 ed è anche un risultato importante, perché si pone ben al di sotto della media del bacino globale di A&T 2000, che è 94 chili ad abitante e anche al di sotto della media dei comuni a tariffa corrispettiva, 5 chili in meno, 57 chili i 25 comuni che fanno tariffa corrispettiva, 52 Pozzuolo, quindi già questo è un elemento importante almeno su quello siamo rimasti in linea. I problemi si vedono su altri rifiuti, nel senso che, ad esempio, gli ingombranti, la produzione di ingombranti nel comune di Pozzuolo è aumentata del 62%, da un anno all'altro, quindi 62% in più di ingombranti incontrati, è uno dei rifiuti che costa di più, qualcosa come 220 euro alla tonnellata nello smaltimento, dopo faccio un accenno anche sulle dinamiche di produzione, perché non è che Pozzuolo sia sporcaccione, passatemi il termine, però ci sono una serie di dinamiche che stiamo incontrando e che stanno affliggendo purtroppo tutti i comuni gestiti. Il verde, 64% in più; il legno 37% in più; l'umido 10% in più; gli inerti 32% in più. Questi sono solo alcuni esempi. Anche i rifiuti pericolosi hanno avuto un aumento di quasi il 100%, intendo le vernici, gli imballaggi pericolosi e via scorrendo. Quello di cui ci siamo accorti nell'ultimo periodo è che stanno entrando in centro di raccolta parecchi rifiuti di provenienza domestica derivanti con ogni probabilità da una serie di lavori che tanti stanno facendo a casa o che come dire dichiarano di fare da soli in casa. 110? Varie situazioni? Vero fino in parte. In realtà stiamo anche scontando tutta una serie di dinamiche che si sono accese col covid, perché quel volume di ingombranti così ampio significa che stiamo un po' svuotando le nostre case o comunque ci sta facendo piacere avere le case pulite, passatemi il termine. Quello che abbiamo visto già nel Covid è stata un'esplosione di alcuni conferimenti perché? Perché stando a casa abbiamo svuotato le case, c'è poco da fare, e ci siamo un po' abituati anche a quello. In più non dimentichiamoci lampeggia però bene, abbiamo anche un periodo storico, un periodo storico in cui consumiamo molto, non è qualcosa che è colpa di ciascuno di noi, ma semplicemente abbiamo un turnover molto elevato di beni. Basti pensare anche a alcuni interventi, penso al bonus mobili o ad altri bonus che insomma invogliano a rinnovare tutta una serie di cose, se vanno bene per certe cose aprono dei risultati, magari impreveduti sotto altri punti di vista. Questo un po' per dare la situazione di Pozzuolo per quanto riguarda i quantitativi. Ovvio che questo un po' si ripercuote sulle ovviamente sui costi che ci sono quel 62% di ingombranti in più vale circa 17.000 euro sul 2025 in più rispetto al 2024, e quei 17.000 hanno dentro costi di personale, costi di

impianto. Sul secco residuo fondamentalmente, pur essendo rimasto in linea. Abbiamo 12.000 euro in più, ma che sono figli solo di rinnovi contrattuali, aumenti di carburante, inflazione che stiamo recuperando, perché siamo figli anche noi del codice degli appalti. Spero che l'onda inflattiva ormai in qualche modo sia ridotta. Noi stiamo recuperando con le revisioni annuali l'inflazione che magari non è stata incrociata negli anni precedenti. Per dare altri numeri, circa 10.000 euro sul verde che è quel 2,64% in più, gli inerti per fortuna non valgono molto ma valgono comunque 6.000 euro in più. I rifiuti porta a porta, tra cui l'umido, valgono circa 8.000 in più. Sempre per questioni di maggiore produzione o rinnovi contrattuali. Un elemento che è proprio solo costo del personale è la gestione del centro di raccolta che nel 2025 viene in circa 10.000 euro in più. Tutte queste cose che sto mettendo sul piatto non sono delle giustificazioni o delle invenzioni, sono effettivamente i costi che stiamo sostenendo, il che significa che se noi avessimo tagliato tutto questo che vi ho detto più alcuni altri costi, saremmo già 70.000 euro sotto a quello che ci serve per stare in piedi, cioè se non avessimo fatto quell'aumento qui a Pozzuolo, staremmo costando più di quello che ricaviamo, e quella differenza alla fine non la darebbe nessuno e la fine dell'anno torniamo al punto di partenza o si chiude e i rifiuti rimangono per strada, scusate la battuta, oppure bisogna trovare una soluzione. Ovviamente ci sono anche due elementi che fanno parte della nostra struttura. Uno sono i cosiddetti costi generali che raggruppano i costi di struttura, gli investimenti e i costi del personale. Quest'anno sono circa 9.000 euro in più rispetto all'anno scorso, ma perché? Perché stiamo recuperando quell'attività che non abbiamo fatto l'anno scorso, quindi assunzioni, turnover, investimenti, e non banale il fatto che un direttore tecnico si è dimesso e assumiamo un direttore generale. Sono due cariche diverse, anche con un inquadramento diverso, c'è poco da fare, però il direttore generale che prenderà il servizio ad agosto è una persona di assoluto rilievo, è una persona rinomata a livello nazionale e sarà sicuramente un valore aggiunto, sia per i nostri comuni sia nell'ottica dell'integrazione. Altro tema la gestione tariffaria, che qui conoscete bene, che vale purtroppo qualcosa in più, 16.000 euro in più, ma perché? Perché stiamo rivedendo i gestionali e stiamo adeguando tutte le procedure per fare in modo di pesare il meno possibile in futuro sui cittadini. Ultimo tema, e questo di cui abbiamo parlato, vale circa 90.000 euro di quei 180.000 di aumento rispetto al 24, ultimo tema che mi permetto di portare alla vostra attenzione è, il sindaco se lo ricorda, ne abbiamo parlato anche nelle assemblee, è quello degli insoluti. Quest'anno in particolare, dopo la batosta, passatemi il termine, del periodo diciamo, l'annus orribilis del 2024, è un tema su cui stiamo ancora più attenti. Ci stiamo lavorando alacremente, non dico al doppio rispetto al passato, ma insomma, non ci vado tanto lontano. Su Pozzuolo nel 2024 noi abbiamo sopportato mancati incassi per 50.600 euro, pari al 6,3% del piano finanziario dell'anno scorso, il che significa che insomma, ci sono un po' di persone che non pagano, un po' perché non ci riescono, un po' volontariamente, un po' per provocazione, non lo so, comunque quello che stiamo facendo è lavorando per recuperare tutte queste situazioni. Vi ho dato questo dato qualcuno potrebbe dire, ok, il 24 si è appena concluso, magari qualcuno continuerà in realtà è in linea più o meno con gli anni precedenti perché nel 2023 avevamo un 5% di insoluti e a livello di bacino siamo sull'8%, quindi in realtà il risultato di Pozzuolo del 24 si pone a metà tra il 5% e l'8% di media del bacino, quindi in qualche modo lì ci siamo. Se vogliamo fare un paio di conti nell'anno 2024 il piano finanziario avevano 2,6% in più rispetto all'anno precedente, per chiuderlo abbiamo dovuto metterci un 3,8% in più, quindi 4% ne vanno circa al 6,5%. Se ci mettiamo il 6% di insoluti arriviamo a un 12, 13% che praticamente già da solo spiega fondamentalmente i 108.000 che sono emersi. Ovvio che gli insoluti non entrano tutti a PEF, perché non è possibile per le norme ma sono un carico finanziario che il gestore si porta dietro e che deve prevedere in qualche modo nei rischi aziendali. Sulla mappa tariffaria ovviamente non c'è da dire moltissimo, perché quando si hanno aumenti del genere è evidente che è difficile trovare delle categorie che hanno delle riduzioni. Mi permetto di segnalare che proprio per il fatto che anche per il fatto che la produzione del secco residuo sia in qualche modo in linea il risultato almeno sui sacchi del secco è in riduzione, questo anche figlio del fatto che abbiamo rivisto le tariffe sui contenitori delle aziende che fino all'anno scorso erano visti con un'area di mancato riempimento come se non fossero riempiti al cento per cento tutte le volte. Da quest'anno sono conteggiati e riempiti al cento per cento su tutte e 52 le esposizioni, giusto per trasparenza, quello che abbiamo fatto nella proposta di mappa tariffaria che poi è alla vostra approvazione, è stato almeno per le utenze domestiche, riuscire a stare più o meno sotto al qui all'aumento del PEF, quindi chi ha all'aumento del piano finanziario, quindi stare sotto questo famoso 15,6% per le aziende purtroppo non è stato possibile farlo perché ovviamente la coperta è quella, cioè o si equilibra da qualche parte oppure è difficile farlo dopo già lo facciamo dopo le domande e via più di questo al momento non mi sentirei di dire. Se ci sono delle domande

specifiche, ben venga anche diciamo anche su quello che sta accadendo intorno ai 22.000, perché vi ricordo, Sindaco, poi, ha parlato solo di Net, c'è anche Isontina Ambiente, che è il gestore del goriziano, con cui in qualche modo si è iniziato un percorso di attrazione e integrazione, intanto grazie e rimango a disposizione.”;

UDITI gli interventi dei Consiglieri che si riportano di seguito:

Consigliere Zampa Igor: “Tutto questo a parte questi aumenti dei costi, in cui ammetto non sono molto non è molto facile comprendere, però non ho sentito parlare di responsabilità, cioè dal punto di vista aziendale manageriale non c'è, non ci sono responsabilità oppure i soci hanno vigilato, non hanno vigilato su questa cosa. Come mai siamo arrivati a questa situazione, perché 16, 17% di aumento è tanto c'è sempre stato un aumento in tutti gli anni, ma perché così tanto quest'anno? Cioè oltre al fatto di tutti gli aumenti dei costi e delle cose, qualcuno avrebbe potuto prevederlo. I manager, quelli che gestiscono o i comuni che devono controllare, non hanno fatto il proprio dovere?”;

Dott. Alberto Piani: “È una domanda importante, francamente me l'aspettavo perché è una delle domande più frequenti in questo periodo, e in questi consessi parto non dalla responsabilità aziendale, ma gestionale manageriale, diciamo perché mi ci trovo immerso in pieno, perché sono come diceva il sindaco anche la per tra le altre cose vedo anche della pianificazione economica. Francamente posso dirle che abbiamo preso qualche rischio l'anno scorso in redazione di budget sì, ma un rischio calcolato, confermando il 2,6% sulla base dell'andamento di quel momento lì, che era febbraio, poi purtroppo le previsioni non si sono rivelate corrette, ma Lei potrebbe dire boh cambiate mestiere. È una risposta che potrebbe anche starci dall'altra parte finora, e non è una *captatio benevolentiae*, negli ultimi dieci anni mettiamola così, la differenza tra il consuntivo e il budget quindi la previsione dei servizi viaggiava in una forchetta tra l'1 e il 2%, quindi stiamo parlando di 200.000 euro, 300.000 euro di differenza in più o in meno. Quindi stiamo parlando di valori e di previsioni che stavano davvero nell'intorno del risultato finale, però posso capirlo è corretto chiederlo è corretto anche in qualche modo pretendere un cambio di rotta, mi passi il termine, perché è evidente che forse sotto sotto la domanda punta a questo, cioè ci dobbiamo aspettare qualcosa del genere sul futuro? L'unica cosa che posso dire, non avendo la palla di cristallo è che quello che abbiamo fatto è stato allineare su tutti i comuni i costi ai ricavi. Purtroppo non ho con me una presentazione stasera, una che stiamo portando anche ogni tanto in giro in assemblee pubbliche anche dove si vede chiaramente che l'andamento dei ricavi è stato superiore ai costi fino al 2020, quindi il PEF fondamentalmente è stato più basso dal 2020 in poi, quello che ha coperto quella differenza tra la linea dei costi e la linea dei ricavi è stata efficienza nella gestione, quindi o rinuncia a certe attività o una maggiore capacità di attrarre i ricavi. E questo ci ha salvato fino al '24, nel '24 purtroppo questi ricavi sono mancati per tutta una serie di fattori e questo purtroppo ha portato questo 15% qui al 27% su Pagnacco a quasi il 30% in altri comuni. Quindi ci sono situazioni che diversificate non è un 15% flat su tutti, anzi c'è anche qualcuno per onor del vero che ha la bellezza dello 0,5% in meno rispetto al 2024, dico la bellezza perché alla fine tutti che crescono e via, le dico ancora un tema dipende, infatti stavo arrivando a questo, dipende da un punto molto semplice nell'anno 2000 e, perdonatemi, 21 se non ricordo male, l'assemblea dei soci di A&T 2000 in sede di previsione sede di bilancio di previsione disse una cosa molto semplice mai più perché come si dire ritirata come delibera fino al 28 gennaio di quest'anno, la società deve fare la sua attività aumentando al minimo previsto da Arera il PEF dell'anno precedente, che significa che dal 2021 in poi ma già da prima noi abbiamo aumentato solo dello scalino minimo previsto da Arera avevamo un margine sì, perché alla fine i costi generali se non assumi o se non fai investimenti diventano il margine su cui giocare però a un certo punto la curva dei costi supera la curva dei ricavi è inevitabile se si comprimono questi ricavi non ci attendevamo che avvenisse così presto non ci attendevamo che avvenisse con questa dirompenza, sì lo posso dire schiettamente, ripeto però che quello che è stato chiesto anche dai soci quest'anno in particolare prima del '28 in modo da arrivare preparati è stato di non avere più una situazione flat ma di chiedere a ciascuno solo il necessario. Quindi torno a prima. 79 comuni una ventina, trentina di codici di rifiuto raccolti per una platea di qualcosa come 3, 400 servizi singoli, avevamo fatto una previsione su ogni servizio su ogni comune su ogni centro di costo fondamentalmente e questo è quello che è il risultato è evidente che qua lo dico senza troppi problemi, se ci sarà una possibilità rivedremo questi piani finanziari. Al momento non c'è una dinamica in atto nel mercato che ci permetta di dire che da qua a tre anni vedremo la curva in

discesa e difficilmente sentirete mai più qualcuno di A&T 2000 come ai tempi del porta a porta a dire facciamo così che si risparmia che si riducono i costi, le dico ancora una cosa, allora, anzi vi dico ancora una cosa, perché sennò poi sembra un confronto tra noi, ai tempi dell'addio del porta a porta e probabilmente anche quando è partita la tariffa corrispettiva qui a Pozzuolo, i miei colleghi ai tempi dissero una cosa che era vera in quel momento lì, cambiando modello di raccolta e cambiando modello tariffario si riesce a risparmiare qualcosa e in effetti probabilmente è vero nel primo periodo, dopo il porta a porta sicuramente vi sarete accorti che c'è stato un calo di alcuni costi. In quel momento lì, però avevamo una situazione in cui c'erano pochi impianti e rifiuti qui nel circondario affamati di materiale buono pulito che solo il porta a porta poteva dare e lo pagavano bene, poco da fare. Poi ovviamente l'appetito fa l'uomo imprenditore sono nati altri impianti un pochino più tecnologizzati, che avevano bisogno di un materiale anche meno pulito, quindi l'offerta di acquisto per il materiale buono è un po' calata. Ovvio che non è calata drasticamente e drammaticamente, però in qualche modo ha po' squilibrato quello che era un equilibrio come si era trovato che si è compiuto purtroppo nel 2024 noi la chiamiamo un po' la bolla della differenziata, non sarà una bellissima immagine però in qualche modo c'è stata una bolla la differenziata. Se mi permettete, ultimo tema sui soci, ma che mi permetto di dire più che sui soci sulla governance dell'azienda, non posso parlare a nome loro e vi esprimo solo l'opinione che ho come dipendente, dipendente apicale, ci mancherebbe, ma dipendente pur sempre quello che ho visto è stata un'assunzione di responsabilità anche nell'emblema anzi sindaco può essere testimone, si sono presi discrete sportellate politiche ovviamente non c'è morali anche e probabilmente non ci sarà più un C.d.A. che porterà all'attenzione dei soci una crescita flat, se così possiamo dire. ma neppure no cioè ma neanche la struttura si permetterà mai più di fare una proposta alla dirigenza che porti verso quella situazione. Sul controllo analogo non entro perché non è di mia competenza ecco.”;

Sindaco: “No, sì ecco quello che volevo che ho detto all'inizio è che a tutti i livelli c'è stata una condivisione veramente profonda sia del controllo analogo sia all'interno di assemblea dei soci ci sono stati veramente discussioni anche importanti bipartisan da parte di tutti che hanno messo in forte anche soggezione il consiglio di amministrazione quindi è stato inizialmente posso dire anche redarguito perché queste domande che adesso hai posto tu sono state poste molto amplificate al consiglio di amministrazione che ha relazionato in modo importante, c'è anche da dire questo mi permette un piccolo commento, che rispetto ad altri gestori se vai a vedere il gestore Net per citarne uno dal 2020 gli aumenti sono stati molto più significativi non hanno scelto la strada che abbiamo scelto con A&T 2000, loro hanno cominciato a tirare su a tirare su e quindi adesso non hanno lo scalino grande però se non sbaglio anche in previsione della funzione ci stiamo allineando su quello della fusione ci stiamo allineando un po' su quella che è la tariffazione anche di Net, che ha scelto una strada diversa, noi nel tempo abbiamo scelto un'altra strada ecco.”;

Consigliere Zampa Igor: “Però quindi da quello che capisco forse la fusione con Net, diventerà un problema ancora più grande se loro sono in condizioni peggiori di noi di A&T 2000.”;

Sindaco: “No semplicemente no non sono non intendevo dire che sono in condizioni peggiori, nel senso che rispetto forse loro hanno fatto una previsione diversa dal 2021 in poi, alzando le tariffe di più per cui adesso non hanno un incremento in un momento solo, hanno fatto un incremento magari del 5% annuo non come abbiamo fatto noi del 2%, adesso non conosco i numeri per e quindi adesso non si trovano a dover passare dal con un + 15 in un momento solo questo intendevo.”;

Consigliere Zampa Igor: “Mi sembrava di capire che comunque negli anni anche facendo piccoli scalini hanno fatto hanno portato a un aumento maggiore rispetto a A&T 2000.”;

Sindaco: “Sì, siamo lì.”;

Dott. Alberto Piani: Semplicemente perché sono due modelli diversi di vita e hanno una struttura diversa loro hanno anche camion noi non ce l'abbiamo quindi possiamo avere un risparmio su certe cose, loro hanno più stradale come raccolta noi è ribaltata la proporzione perché 74 su 79 è raccolta porta a porta, se dovessimo fare la stessa proporzione sarebbero 74 stradale e 5 porta a porta in Net e sono risultati diversi in questo momento godiamo ancora di una differenza di tariffa ad abitante che

viaggia tra gli 8 e i 9 euro ad abitante rispetto a Net, noi meno ovviamente, è ovvio che una fusione, un'integrazione può accendere queste preoccupazioni lì, è un tema molto ampio perché dipenderà anche dal piano industriale e da cosa vorremmo fare tutti insieme, perché se vogliamo investire in impianti che possono portare un vantaggio lungo, nel lungo termine come l'impianto di Pannellia che alla fine è stato un vantaggio per noi, c'è bisogno di metterci investimenti, c'è bisogno di fare delle attività, però questa risposta non ce l'ho adesso, ce l'avremo probabilmente a fine 2026, quando dovrebbe concludersi il percorso di integrazione.”;

Consigliere Zampa Igor: “Il problema il problema sarà giustificare poi non da parte vostra, da parte Comune ma gli utenti che si vedranno le bollette maggiorate che a cui non potrai andare a snocciolare tutti i numeri come stasera qua dovrai spiegare perché se continuano a fare la differenziata sempre meglio continuano ad aumentare le tariffe, questo è un problema; cioè uno magari pensa che a sto punto allora è inutile che io faccio una bella differenziata se poi gli aumenti sono di questo tipo qua, cioè c'è qualcosa secondo me in più che noi non riusciamo a capire questa sera non riusciamo a capire che secondo me non va bene c'è poco da fare, però voglio dire potremo stare ancora parlare ore non lo capiremo mai, qualcosa non va.”;

Dott. Alberto Piani: “Se posso, un solo tema tecnico, la raccolta differenziata porta a porta rispetto a una raccolta differenziata stradale ha un vantaggio sui costi che è circa del 10%, abbiamo rifatto questi conti con gli ultimi passaggi a porta a porta, penso a Pagnacco, che è passato nel 2023 ed è passato a tariffa corrispettiva all'anno successivo il differenziale è davvero del 10%, poi Pagnacco è cresciuto moltissimo perché? Perché banalmente i comuni a tributo espongono dei costi del comune che sono sempre sottostimati, dico Pagnacco ma potrebbe essere chiunque passi a portare a tariffa corrispettivo per cui fosse rimasto a tributo tagliando i propri costi probabilmente questo gap si sarebbe visto adesso non lo vedono per questo motivo qui. Parliamo di comuni che non è Pagnacco ma che espongono zero come costi del comune e con zero non si paga neanche la bolletta azione della Tari, per dire, quindi ci sono una come diceva Lei ci sono tutta una serie di stratificazioni di motivi di questi aumenti che è difficile spiegare ai cittadini, quello che però mi permetto di suggerire sulla domanda sulla domanda io di puri, perché in realtà non stai pagando più di quello come dire l'aumento, o pagavi troppo poco prima o comunque il confronto è sempre a tuo vantaggio cioè se avessi un modello di raccolta che non ha la stessa avresti un 10% in più.”;

Consigliere Lodolo Denis: “Volevo chiedere una cosa diciamo la suddivisione è fra utenze domestiche e utenze non domestiche, l'incremento è del 15% per entrambe, come funziona vorrei sapere qualcosa di più e poi soprattutto sulla suddivisione sì sulle non domestiche per l'attività perché pagavano già tantissimo prima e adesso vorrei sapere dove andranno a finire perché stanno chiuso quasi tutti ancora un po' facciamo chiudere tutti con queste tariffe sempre più alte. E poi sì c'è il rammarico che la differenziata è una cosa che va fatta benissimo però la gente che differenzia ha sempre avuto la speranza di avere un vantaggio dal punto di vista economico che qua adesso cominciamo a non vederlo più, anzi vedendo che aumenta sempre più ti diranno ma allora perché dobbiamo fare tutta questa differenziata che mettere questo di qua cosa quando invece la tariffa è aumentata ancora un'altra volta sempre di più, quello è la cosa più difficile da spiegare. Si capisce sì intuitivamente diciamo l'aumento dei costi dei carburanti di tutto questi anni qua hanno portato certamente a dei costi superiori. Poi se ben ho capito almeno da quando mi spiegava il suo predecessore è andata sempre calando la diciamo la remunerazione della differenziata come carta come sempre, perché essendoci più materia sul mercato il prezzo si abbassa e quindi avete introiti minori, sì però la gente non sa queste cose e quindi poi dice dio bon io lavoro a differenziare e continuo a pagare sempre di più, purtroppo c'è questo problema. E poi non so adesso quanto avete fatto attenzione sulle spese come diceva il consigliere Zampa insomma, perché insomma trovarci un balzo così grosso è abbastanza difficile da digerire. Inoltre sì confermo che negli anni 2020-21 lì noi che ci si stava dentro era positiva la cosa, le tariffe aumentavano di molto meno, due, tre, due addirittura sì coi minimi dell'Arera, addirittura l'Arera voleva far pagare di più, noi facciamo di meno, anche per dar soddisfazione alla gente che faceva la differenziata no e adesso però con tutti gli eventi che ci sono accaduti in questi anni purtroppo la situazione è peggiorata. Lì però bisognava avere un po' di previsione di mettere diciamo qualcosa nel fienile prima ecco quello volevo solo. Bene, se mi dice la il discorso de due tipi di utenza.”;

Dott. Alberto Piani: “Ma infatti non avrei toccato il resto delle questioni se non ricordando il famoso 10% di cui si parlava prima, cioè il rammarico delle persone ci può essere, la frustrazione ci può essere ma se facessimo diversamente il salto sarebbe minimo del 10% in più, minimo, cioè col porta a porta rispetto a non differenziare o differenziare male o fare il cassonetto, il gap minimo è un 10% in più minimo. Poi arriviamo anche alle non domestiche. Mi permetto un altro elemento, la regolazione di settore che con noi il nostro comitato di pietra dal 2020 chiede una cosa semplice al tempo stesso enorme ai gestori rifiuti: fare un balzo verso un servizio industriale quindi essere un'industria di servizi sempre mantenendo la proprietà pubblica ci mancherebbe, questo è al di là di quello che chiede Arera, però gestire un servizio in maniera industriale apre a fluttuazioni, c'è poco da fare, che vanno contro a quell'idea che abbiamo avuto finora di un servizio pubblico in qualche modo fermo, in qualche modo che fosse calmierato in qualche modo, che fosse gestito in virtù delle utenze. Purtroppo siamo in un mondo in cui è come se fossimo una fabbrica, passatemi il termine, che ha delle materie prime che possono cambiare di costo a dei costi dell'energia che possono variare, quindi quello che vi dico è molto semplicemente che non aspettiamoci che poi le tariffe rimangano piatte o con sbalzi prevedibili completamente da un anno all'altro, per cui potrebbe essere che un anno va molto bene e avremo qualcosa in meno, l'anno dopo potrebbero esserci elementi che ci fanno aumentare più di quello che abbiamo ridotto, però questo è una cosa che vedremo pian piano nel tempo. Venendo alla percentuale domestica non domestica, noi l'abbiamo tenuta sul 72% domestiche e il 28% non domestiche che perdonatemi con 79 comuni non me lo ricordo di tutti, ma se non ricordo male è analogo a quello dell'anno precedente, l'abbiamo tenuto lì. (*intervento fuori microfono*) se mi posso permettere però a diminuire l'elettrodomestico, il gap, però non è enorme nel senso che la media delle utenze domestiche si attesta sul 18% della componente base, quindi servizi indivisi per le non domestiche andiamo al 20%, quindi la differenza tra le due è del 2%, quello che fa la differenza vera nel risultato sono i contenitori e l'umido cioè contenitori puntuali. Quindi se un'azienda ha bisogno di servizi in più perché lavora bene ha qualcosa in più, se un'azienda invece è tranquilla, cioè segue solo il minimo sarà più tranquilla anche nei costi, è il famoso schema della tariffa corrispettiva e della tariffa puntuale, c'è un prezzo che è base che in questo caso come vedete è praticamente analogo al 2%, è davvero la differenza poca, il resto ce lo giochiamo tutti sui contenitori.”;

Consigliere Lodolo Denis: “Devono stare attenti a quei contenitori sostanzialmente quando salirà.”;

Sindaco: “Sì c'è anche un altro discorso no che se potessimo...” (*intervento fuori microfono*)

Dott. Alberto Piani: “Eh, qua dovrei avere il fatturato di previsione su ogni utenza, quello che posso dirvi però è che banalmente un cassonetto del secco vale 1.900 euro all'anno 52 esposizioni per cento dieci chili alla settimana per cui se uno fa davvero quel secco lì gli conviene averlo, se no è meglio avere i sacchi perché finora magari i cassonetti sono stati tenuti più per una comodità, un lusso, passatemi il termine, e non ci si è pensato. Da quest'anno costano, effettivamente il totale di quello che devono pagare l'anno scorso era un pelino in meno, ma semplicemente perché immaginavamo che non lo riempissero tutti tutte le volte, nella realtà è vero il contrario se potessero metterci qualcosa sopra lo metterebbero, passatemi la battuta ecco.”;

Sindaco: “Su questo tema quello delle utenze non domestiche c'è da fare un lavoro diverso, in primis quello di informarli su queste questioni, su queste problematiche, quindi informandoli sul fare una gestione più oculata anche delle esposizioni e di tutto. La seconda operazione che possiamo fare ed è un ragionamento che abbiamo già cominciato a prendere in considerazione ma tutto da costruire, quello che il comune intervenga con qualcosa di parallelo perché voi sapete che noi non è che possiamo pigliare 100.000 euro e metterli in abbattimento della Tari. Non lo possiamo fare. Forse l'abbiamo chiesto anche in assemblea dei sindaci, ma purtroppo non lo possiamo fare, e ci inventeremo uno strumento diverso per agevolare quei pochi, quelle poche realtà che continuano anche a dare un servizio al territorio, ne abbiamo parlato in diverse occasioni, è tutto da ideare, da costruire, però ecco penso che un impegno in questo senso ce lo possiamo prendere. Mi permetto un'ultima considerazione ecco, perché visto che prima abbiamo parlato di assemblea dei sindaci, noi all'interno dell'assemblea dei sindaci abbiamo fatto un forte atto di assunzione di responsabilità ecco, abbiamo parlato anche di corretta comunicazione quindi so che in tanti consigli comunali magari si è un po' anche

strumentalizzata questa questione dell'aumento delle tariffe, ma io credo che come abbiamo fatto nell'assemblea dei sindaci su queste questioni insomma un richiamo alla responsabilità e all'unanimità penso di doverlo fare, anche perché l'abbiamo fatto all'interno dell'assemblea dei sindaci, è un richiamo anche a una responsabilità comunicativa perché è vero che il problema più grosso è andare fuori da qua e spiegarlo ai cittadini, ma non è una responsabilità solo di chi sta amministrando, penso sia una responsabilità di tutto il consiglio comunale, qui a Pozzuolo come fuori in altre occasioni ecco. Quindi l'abbiamo fatto all'interno dell'assemblea dei sindaci, mi sentivo ecco di riportarlo anche all'interno del consiglio comunale.”;

Consigliere Zampa Igor: “Sono d'accordo con il discorso che ha fatto adesso pienamente, però vorrei anche che qualcuno si prendesse la responsabilità che poi il prossimo anno non si venga qua a dire che ci serve un altro 15%, se c'è questa assunzione di responsabilità ce la prendiamo anche noi però questo deve succedere.”;

Assessore Rodaro Greta: “Se posso così fare una riflessione solo per richiamare un po' alla memoria i momenti gli eventi questa amministrazione ha preso in carico il problema dell'aumento del PEF da luglio dell'anno scorso e le valutazioni che oggi ci troviamo a così ad approvare e a supportare sono frutto di un lavoro di un'assemblea dei sindaci a cui noi non abbiamo partecipato e in quelle precedenti assemblee dei sindaci i sindaci avevano assunto una determinata posizione con le loro valutazioni, con le loro conoscenze, con le loro riflessioni, quindi se si cerca insomma anche di trovare una responsabilità va ricercata in coloro che avevano preso parte alle valutazioni dando indicazioni al consiglio di amministrazione di adottare un atteggiamento come ha detto il Dottor Piani flat cosa che noi personalmente insomma abbiamo rilevato ma e poi un'altra riflessione mi permetto rispetto a differenza al concetto di differenziare di meno per spendere di meno qui non si può sempre legare tutte le scelte e tutte le discussioni sul piano mettere sul piano meramente economico, qui si sta parlando di un'evoluzione di un'evoluzione culturale, di una sensibilità ambientale, cioè noi dobbiamo renderci conto che il mondo come diceva il Dottor Piani, sta cambiando, e quello che si faceva prima non basta più, quindi bisogna trovare delle soluzioni innovative, non si può pensare di tornare al sacchetto in cui si butta dentro tutto non si può pensare che differenziare serva per ridurre i costi, differenziare incrementare insomma questa politica virtuosa nei confronti dei rifiuti serve alla collettività, alla comunità, ai giovani che prenderanno questo mondo dopo di noi, con tutte le perimetrazioni le scovazze che noi gli lasciamo. Quindi vi prego anche nell'approccio comunicativo di considerare che c'è un discorso culturale da promuovere, da considerare, da capire che esiste e non è solo produco pago tanto o poco, c'è anche dell'altro, cerchiamo di fare uno sforzo comunicativo anche in questo, è un passaggio culturale che dobbiamo fare, e questa è una nostra responsabilità. *(intervento fuori microfono)* Perché la gente è ignorante perché la gente è ignorante, perché è questione di ignoranza, questo è, e quindi l'evoluzione culturale ci deve sentire far sentire responsabili di insegnare alle persone che la scovazza che lasciano al bordo della strada se la ritroveranno loro, i loro figli e i loro nipoti o che se non se la ritrovano lì qualcun altro farà pagare per la rimozione questa questo è il messaggio da fare, no anche nostro di ognuno di noi che abbia un livello culturale minimo che capisca questa cosa la deve diffondere al suo vicino di casa.”;

Sindaco: “Riportiamo la discussione scusate nel binario della Tari che delle considerazioni che abbiamo fatto che se siete così magari metto ai voti. C'erano altri interventi? Prego.”;

Consigliere Zampa Igor: “Comunque se tu dici che c'è una situazione di responsabilità per il prossimo anno, nel senso se qualcuno poi viene dice che c'era un altro 15% voglio vedere che qualcosa è cambiato nel frattempo, perché questa è l'unica cosa.”;

Presidente: “Posso dirti posso ah prego ... prego.”;

Consigliere Zampa Igor: Per quanto riguarda la lezione ambientale la lasciamo all'assessore perché non è che è una cosa che dobbiamo fare noi magari la deve fare la società, magari ma non cioè adesso viene fuori dire che siamo più sporchi e tutte queste cose qua, mi sembra esagerato diciamo una cosa un po' fuori luogo, secondo me, la mia opinione mia opinione.”;

Sindaco: “Grazie, okay. Ribadisco solo quella cosa lì insomma, sia i dipendenti sia il consiglio di amministrazione è stato insomma responsabilizzato e questo te lo posso dire in maniera anche importante ecco quindi se siete d'accordo mettiamo i voti il punto numero 2. Grazie. Ringrazio il Dottor Piani per la disponibilità costante e credo che soprattutto in questi momenti ecco sia apprezzabile che siete presenti ecco al nostro fianco ecco, grazie, la liberiamo. Arrivederci.”;

ESAURITA la discussione;

CON voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano dai Consiglieri Comunali presenti e votanti n. 17;

DELIBERA

per quanto meglio precisato in premessa narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

1. Di recepire e adottare il PEF 2025 (Allegato A) per il Comune di Pozzuolo del Friuli, e la relativa relazione di accompagnamento (Allegato B), per un valore complessivo pari a € 800.264,57 (I.V.A. esclusa) a copertura dei costi del servizio di gestione rifiuti urbani per l'anno 2025;
2. Di approvare la mappa tariffaria per l'applicazione della TARI per l'anno 2025 (Allegato C);
3. Di approvare il prospetto delle riduzioni concedibili (Allegato D);
4. Di approvare il prezzario dedicato alle manifestazioni (Allegato E) e ai servizi ausiliari (Allegato F), che si considerano applicabili ed estensibili per servizi analoghi richiesti dalle utenze;
5. Di dare atto che nelle annualità 2026, 2027, 2028 saranno previste a TARI poste rettificative relative al PEF 2024 per l'importo annuale pari a € 8.759,00;
6. Di trasmettere la presente deliberazione al Gestore e a AUSIR.

Su proposta del Sindaco-Presidente, con separata e successiva votazione e con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano dai Consiglieri Comunali presenti e votanti n. 17, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 – comma 19 - della L.R. 11 dicembre 2003, n° 21, e ss.mm.ii.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2025..

Pozzuolo del Friuli, 17/06/2025

IL RESPONSABILE
F.TO STEFANO SORAMEL

*Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli
articoli 20 e 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice
dell'amministrazione digitale).*

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità contabile della proposta di deliberazione avente ad oggetto: PRESA D'ATTO DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO DEL SERVIZIO RIFIUTI E APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2025..

Pozzuolo del Friuli, 17/06/2025

IL RESPONSABILE
DELL' AREA ECONOMICO - FINANZIARIA
F.TO STEFANO SORAMEL

*Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs.
82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).*

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Bressan Gabriele
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).

Il Segretario
F.to Soramel Dr. Stefano
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).

Certificato di Pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 24/06/2025 e vi rimarrà a tutto il 09/07/2025.

Pozzuolo del Friuli, li 24/06/2025

Il Responsabile della Pubblicazione
Laura Casaleggi
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).

Attestato di Esecutività

Il provvedimento diventa esecutivo dal 19/06/2025

Art. 1 - comma 19 della L.R. 21/2003 come modificato dall'art. 17 comma 12 lett. a) della L.R. 17/2004 - Deliberazioni urgenti ed immediatamente esecutive.

Il Responsabile dell'Esecutività
F.to Laura Casaleggi
Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale).

Copia conforme all'originale, firmata digitalmente.

Lì 24 giugno 2025

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: CASALEGGI LAURA

CODICE FISCALE: CSLLRA67M54L483F

DATA FIRMA: 24/06/2025 16:18:29

IMPRONTA: 0846E9928E3FE6998771BB97FD83E25ABD587B0C981D4CEDBB2EE5B739C00C84
BD587B0C981D4CEDBB2EE5B739C00C846E87704797DAD1C372ED6384A443822E
6E87704797DAD1C372ED6384A443822E329FC2EF6EF1AEBBC0C549D7501E9DE0
329FC2EF6EF1AEBBC0C549D7501E9DE09181DCFC03528CF9C48E4741001B3922